

## L'INIZIATIVA

L'idea di organizzare un convegno che, prendendo spunto dall'esperienza professionale di Giorgio Torraca, conducesse a una riflessione più ampia sui temi della conservazione e del restauro, è nata da un gruppo di collaboratori, colleghi, allievi e amici del professore.

Chi ha conosciuto Giorgio Torraca sa che tutte le discipline afferenti al mondo della conservazione finivano, in qualche modo, a sovrapporsi, fondersi e a volte scontrarsi. La grande capacità di Torraca nel comunicare, così come la sua apertura di pensiero, venivano trasposte nel lavoro e nei rapporti con le persone che hanno avuto il privilegio di lavorare con lui.

E' sembrato, dunque, non solo naturale ma doveroso organizzare un incontro che permettesse di ragionare sul presente e sul futuro delle discipline legate alla conservazione e al restauro partendo dall'esperienza di una persona il cui percorso professionale può essere una fonte d'ispirazione preziosa per chi opera in questo settore. Molte persone hanno incontrato Torraca lungo il proprio percorso sia formativo che professionale e stilare un elenco sarebbe ingiusto e riduttivo. Il Getty ha quindi gentilmente offerto la possibilità di contribuire alla pubblicazione di una raccolta di testi che, facendo seguito alle linee guida del convegno stesso, offra la possibilità di dare un proprio contributo scientifico.

Il convegno rappresenterà inoltre l'occasione per illustrare il progetto della sistemazione ed archiviazione elettronica dell'archivio di materiali e documenti che il Professor Torraca aveva creato.

## ARCHIVIO GIORGIO TORRACA

L'archivio creato da Giorgio Torraca nel corso della sua attività professionale interamente dedicata alla conservazione e al restauro dei monumenti, rappresenta un patrimonio di fondamentale importanza per ricercatori ed esperti di questo settore.

L'archivio è costituito da una vasta documentazione scritta e fotografica, nonché da numerosi campioni di materiali relativi ai lavori di ricerca e di restauro realizzati da Giorgio Torraca e dai suoi collaboratori dello studio Arcotech dal 1986 al 2010. Questo materiale, che riguarda importanti monumenti sia in Italia che all'estero, è particolarmente prezioso ed è importante che possa essere accessibile alla consultazione da parte dei professionisti attivi nel campo della conservazione e del restauro.

### Cenni storici

Dopo aver lasciato l'ICCROM nel 1986, Giorgio Torraca ha continuato a svolgere la propria attività nel campo della conservazione dei Beni Culturali, creando con due collaboratori lo studio Arcotech. Con loro ha sviluppato e seguito un gran numero di progetti di restauro, in collaborazione con istituzioni pubbliche, soprintendenze, ministeri e fondazioni private.

L'archivio presenta dunque la documentazione raccolta in questi anni di lavoro e si riferisce sia al patrimonio architettonico che a quello archeologico. La distribuzione geografica è molto ampia e la maggior parte dei *dossiers* concernono edifici e siti di prima importanza quali, ad esempio, il Colosseo, la chiesa di S. Andrea della Valle, il Tabularium, la Domus Aurea e il Foro Romano a Roma, la torre di Pisa, la Cappella Sistina e Paolina in Vaticano, i siti archeologici di Ercolano, Pompei, Paestum, Segesta e missioni internazionali come Rodi, Cipro, Marocco e Göreme.

Ogni progetto è stato documentato con cura, affiancando campioni, fotografie e diapositive, e i documenti sono riuniti in circa 138 scatole di cartone.

## **Il progetto**

Le priorità da affrontare per quanto riguarda il patrimonio documentale conservato nell'archivio di Giorgio Torraca sono diverse. Vi è innanzitutto un problema di catalogazione ed archiviazione elettronica dei documenti, il contenuto di ogni fascicolo/contenitore dovrà infatti essere catalogato, acquisito elettronicamente e reso accessibile nel caso di ricerche da remoto (via *Internet*). Al fine di preservarne l'integrità nel corso del tempo, tutta la documentazione deve anche essere conservata in modo adeguato, trasferendo tutti i documenti in contenitori e cartelle in carta non-acida. Durante l'opera di catalogazione sarà inoltre necessario riprodurre i documenti che presentano maggiore fragilità, sia fotocopiandoli su carta non-acida che scansionandoli.

Il convegno del **3 febbraio 2012** sarà un'occasione per presentare questa iniziativa e per raccogliere il supporto finanziario e organizzativo necessari a sostenere le varie fasi di lavoro che porteranno ad una sistemazione complessiva della documentazione.